

EQUO E DINTORNI ...News-letter

Realizzata dall'Associazione **COMPARTIR GIOVANE** (www.checevo.org) che gestisce le botteghe **CHECEVÒ** (Cuneo – Corso Galileo Ferraris n. 15), **BASTA POCO** (Caraglio – Via Roma n. 127) e **BOTTEGA DEL MONDO** (Dronero – Via Roma n.19), in collaborazione con **QUI E LÀ** (Boves – Via Roma n. 6) e **EQUAZIONE** (Chiusa Pesio – Via Mazzini n. 18). Info: oltresergio@gmail.com

Numero 107. Giugno 2022

NOTIZIE

UNICREDIT È SEMPRE LA BANCA PIÙ ARMATA. Secondo i dati contenuti nella Relazione della presidenza del Consiglio sull'import ed export di armi 2022 il coinvolgimento degli istituti bancari in questo settore nel 2021 sarebbe aumentato dell'87% rispetto all'anno precedente. L'importo complessivamente movimentato è stato pari a circa 14 miliardi di euro. Per il sesto anno consecutivo al primo posto nella tabella dell'export definitivo si piazza il Gruppo Unicredit con 2,4 miliardi di euro (44% sul totale) e un +13% rispetto al 2020. Seguito da Intesa San Paolo (1,1 miliardo di euro e un +32% rispetto al 2020) e da Deutsche Bank (803 milioni circa e un +25% rispetto al 2020). Da soli, questi tre gruppi finanziari rappresentano il 79,9% del totale delle transazioni. Di quali operazioni si tratti non è dato sapere perché dal 2008 è sparito l'elenco di dettaglio delle operazioni bancarie. I vari governi che si sono succeduti negli ultimi decenni hanno operato in modo da rendere più agevole l'export di armi. In particolare un decreto del 2012 ha semplificato il sistema connesso al processo autorizzativo e informativo del settore degli armamenti. Oggi gli istituti di credito non sono più obbligati a chiedere l'autorizzazione del ministero dell'economia e delle finanze per le transazioni bancarie legate a operazioni in tema di armamenti. Basta solo comunicare via web al ministero le transazioni avvenute. (Nigrizia)

FRONTEX: UN'INCHIESTA COSTRINGE ALLE DIMISSIONI IL DIRETTORE. Fabrice Leggeri, direttore dell'agenzia europea Frontex si è dimesso all'indomani della pubblicazione di un'inchiesta condotta congiuntamente dall'organizzazione senza scopo di lucro Lighthouse Reports e da quattro testate giornalistiche: Le Monde, Der Spiegel, SRF e Republik. I giornalisti si sono concentrati sull'operazione Poseidon, tra le frontiere marittime della Grecia e la Turchia. Nel periodo tra marzo del 2020 e settembre del 2021 sarebbero state compiute 222 operazioni, catalogate come "prevenzione di partenze". Incrociando però i dati del database di Frontex con i rapporti di associazioni o della stessa Guardia costiera turca, almeno in 22 casi i migranti sarebbero stati abbandonati a loro stessi. Si tratta di almeno 957 persone, che sono state ritrovate alla deriva, su gommoni di salvataggio senza motore. Un caso in particolare è stato documentato: il 28 maggio 2021 una cinquantina di persone aveva raggiunto l'isola di Lesbo. Lo confermerebbero le foto e i dati GPS che i passeggeri avevano condiviso con l'associazione Aegean Boat Report. La polizia li avrebbe trovati, interrogati e trasferiti, in parte, su una motovedetta della guardia costiera, che li avrebbe riportati in acque turche e lasciati alla deriva. Un comunicato della Guardia costiera turca confermerebbe che, quello stesso giorno, 32 persone sono state soccorse al largo di Tchesmé. E preciserebbe, perfino, che i migranti sarebbero stati abbandonati dai militari greci in mare. Eppure, i fatti sono stati catalogati da Frontex come una semplice operazione preventiva. (Valori)

L'HONDURAS DICE BASTA ALLE ZONE ECONOMICHE SPECIALI. Le Zes sono create per attrarre investimenti stranieri. È una regione geografica dotata di una legislazione economica differente da quella in atto nella nazione di appartenenza che permette di derogare dalle leggi vigenti. Le esenzioni e le agevolazioni fiscali lo trasformano nel paradiso delle multinazionali, che portano sì lavoro, ma il più delle volte in condizioni di sfruttamento. In Honduras vennero istituite nel 2009, all'indomani della destituzione da parte dell'esercito del Presidente Zelaya e della grave crisi politica, economica e sociale che ne seguì. Contro il provvedimento si è attivata la mobilitazione di organizzazioni sociali, popolari, di giuristi, con il deciso appoggio di ampi settori della società honduregna. Nel 2012 la Corte Suprema dichiarò incostituzionale il decreto che le istituiva poiché minava dei principi cardine stabiliti dalla Costituzione, quali la forma di governo e la sovranità nazionale. A dicembre dello stesso anno, il Congresso, presieduto da Hernández (ora in carcere in Usa per traffico di droga e corruzione), destituì i magistrati che avevano votato in tal senso e a gennaio 2013, un'ampia maggioranza parlamentare tornò ad approvare un provvedimento analogo. Nel suo discorso di insediamento la Presidente Xastro ha annunciato di aver consegnato al Congresso la bozza del decreto che aboliva le Zes. Il 20 aprile scorso i parlamentari lo hanno approvato con voto unanime, incluso quello degli esponenti dell'ex partito di governo. Tutte le concessioni già rilasciate negli ultimi anni verranno annullate. (Pressenza)

ENEL: SEMPRE PIÙ CARBONE. Tra gennaio e marzo di quest'anno la quantità di energia prodotta in Italia da Enel bruciando il carbone ha raggiunto i 4.321 GWh, il doppio rispetto ai 2.164 GWh dei primi tre mesi del 2021. L'aumento della produzione di energia da carbone nel nostro Paese sarebbe da collegare all'aumento della domanda con il ritorno al periodo pre-crisi e alla bassa produzione da idroelettrico dovuta alle poche precipitazioni. Nel primo trimestre 2022 il carbone pesa quindi per il 36% sul mix energetico di Enel (era il 20,5% nello stesso periodo del 2021) una quota pari al totale dell'energia prodotta da fonti rinnovabili (36,1%). La società gestisce cinque delle sette centrali a carbone ancora attive in Italia. (Altreconomia)

LA CAMPAGNA

ACCUSE AD ADIDAS. I lavoratori tessili in Cambogia che hanno prodotto indumenti per Adidas, tra gli altri, sono stati privati di circa 109 milioni di dollari di salari solo nell'aprile/maggio 2021 (secondo una ricognizione dei sindacati in 114 fabbriche). In 8 di queste fabbriche più di 30.000 lavoratori e lavoratrici stanno ancora aspettando gli stipendi arretrati da marzo a maggio per un totale di 11,7 milioni di dollari (o 387 dollari pro capite). In particolare nella fabbrica Hulu Garment, l'intera forza lavoro è stata truffata per costringerli a dimettersi all'inizio della pandemia e devono avere 3,6 milioni di dollari. I casi di furti salariali e di licenziamenti non retribuiti, aumentati massicciamente durante la pandemia, non sono un fenomeno nuovo. "Prima licenziati, poi derubati: lo dimostrano numerosi casi prima della pandemia. Aziende come Adidas lo fanno da decenni", dichiara Vivien Tauchmann, coordinatrice della campagna #PayYourWorkers. (Abiti Puliti)

IL PRODOTTO EQUO

FARINA DI CECI

Il laboratorio "La Pietra scartata" fa parte della grande famiglia dell'Associazione Papa Giovanni XXIII di Rimini. Gli aderenti rispondono all'impegno di solidarietà e condivisione avviato da don Oreste Benzi e ne concretizzano gli ideali di prete impegnato nel sociale. Diciamo che "se ne inventano" sempre di nuove per essere attivi e presenti nell'inclusione e valorizzazione delle diversità. Lavoro e relazione sono gli ingredienti delle giornate alla Pietra Scartata. Momenti ricreativi e formativi si alternano ai regolari ritmi di lavoro. Laboratori teatrali, attività manuali, cene insieme, passeggiate, vacanza insieme, tornei di calcetto e pallavolo. Percorso, per gli aderenti, animato e sostenuto dalla fede. Tutti hanno una responsabilità, piccola o grande. A ciascuno viene chiesto di mettersi in gioco. Arriva di lì la farina di ceci, biologica, macinata a pietra, indispensabile in tante appetitose ricette. I ceci provengono prevalentemente da coltivazioni del territorio nazionale, raccolti in un consorzio di piccoli produttori bio, che escludono l'uso di diserbanti, concimazioni chimiche, anticrittogamici, antiparassitari ecc. I prodotti sono confezionati in atmosfera protettiva per garantire una conservazione lunga e sicura da infestazioni di parassiti.

IL LIBRO

VIVERE SENZA SOLDI. HEIDEMARIE SCHWERMER. Ed. Terra Nuova. L'autrice è prima di tutto la fondatrice della prima associazione di baratto e di scambio fondata in Germania, la "centrale dai e prendi" da cui si ispira la sua scelta di vita di vivere senza denaro. Vive in casa di persone, quando queste sono fuori in vacanza, prendendosi in cambio cura degli alloggi; tutto il resto di cui necessita per vivere se lo procura attraverso l'antica arte del baratto. Eppure Heidemarie si sente più ricca di prima, dando valore alla qualità e al numero di relazioni che ha intessuto negli anni. Vivere senza soldi è il racconto di questa esperienza, che con grande determinazione ma anche semplicità esce dalla logica mercificata della nostra società. IN VENDITA PRESSO CHECEVÒ

DICE IL SAGGIO

Tra i nostri popoli non v'era alcuna ragione di guerra. A dispetto di ciò che ripete una stampa avvelenata da una minoranza che ha i suoi interessi a coltivare questi odi... noi non ci odiamo... i nostri popoli non chiedono altro che la pace e la libertà... le nazioni non esistono più come personalità: due dozzine di politicanti e una manciata di giornalisti parlano insolentemente a nome dell'una o dell'altra. Essi non ne hanno il diritto, non rappresentano che se stessi. (Romain Rolland durante la Grande Guerra)